

### Impatto del provvedimento di accelerazione dei pagamenti dei debiti della PA

Con il D.L. 102/2013 il Governo ha autorizzato per quest'anno un incremento del pagamento dei debiti pregressi degli enti territoriali per ulteriori 7,2 miliardi di euro in aggiunta ai pagamenti previsti dal D.L. n.35/2013, pari a 20 miliardi, quale erogazione anticipata della tranche prevista per il 2014. Si ricorda che è stato poi autorizzato anche il pagamento di un importo fino a 20 miliardi anche nel 2014. L'impegno del Governo è di pervenire alla cifra complessiva di 50 miliardi, sebbene la necessità di individuare ulteriori misure potrà essere compiutamente valutata allorché saranno disponibili le quantificazioni definitive dei debiti ancora in essere, derivanti dalla ricognizione disposta dalla normativa.

L'impatto sull'economia dell'ammontare aggiuntivo dei pagamenti è stato oggetto di valutazione all'interno della Relazione al Parlamento, effettuata ai sensi dell'art. 10 bis, comma 6, della L.196/2009, sottoposta al Consiglio dei Ministri lo scorso 28 agosto e successivamente trasmessa alle Camere.

La stima dell'impatto sulla crescita del PIL del provvedimento che autorizza gli ulteriori pagamenti dei debiti è stata effettuata utilizzando gli stessi criteri adoperati per valutare gli effetti dell'intervento varato nei mesi primaverili. La tavola seguente mostra gli impatti aggiuntivi dovuti esclusivamente a tali maggiori pagamenti; ulteriori dettagli sono presenti nella citata Relazione. La maggiore iniezione di liquidità nel 2013, se attuata in tempi sufficientemente rapidi, darà alle imprese benefici più intensi e immediati in termini di maggiori investimenti e produzione; di conseguenza si verificheranno effetti positivi anche sui consumi.

#### IMPATTO SULL'ECONOMIA DEI MAGGIORI PAGAMENTI (scostamenti percentuali rispetto alla simulazione base)

|              | 2013 | 2014 | 2015 |
|--------------|------|------|------|
| PIL          | 0,1  | 0,3  | 0,0  |
| Consumi      | 0,2  | 0,4  | 0,1  |
| Investimenti | 0,4  | 0,7  | 0,1  |

Lo scenario tendenziale presentato nella presente Nota di Aggiornamento incorpora questi effetti. Non sono presenti invece gli effetti espansivi corrispondenti agli ulteriori 2,8 miliardi la cui spesa deve essere ancora autorizzata.

Qui di seguito si riporta la situazione aggiornata dei pagamenti effettuati dalle Amministrazioni pubbliche (vedasi capitolo VI).

#### PAGAMENTI EFFETTUATI DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE A SETTEMBRE 2013 (in milioni)

| Enti debitori                                        | Risorse stanziare dal D.L. 35/2013 | Risorse effettivamente rese disponibili agli enti debitori | Pagamenti effettuati |
|------------------------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------------------------------|----------------------|
| <b>Amministrazioni statali</b>                       | 3.000                              | 3.000                                                      | 2.613                |
| Pagamento debiti fuori bilancio dei Ministeri        | 500                                | 500                                                        | 113                  |
| Incremento rimborsi fiscali                          | 2.500                              | 2.500                                                      | 2.500                |
| <b>Regioni Province autonome</b>                     | 10.200                             | 8.301                                                      | 5.350                |
| Anticipazioni di liquidità                           | 8.000                              | 6.101                                                      | 5.350                |
| Concessione di spazi finanziari                      | 2.200                              | 2.200                                                      |                      |
| <b>Province e Comuni</b>                             | 6.800                              | 6.606                                                      | 3.341                |
| Anticipazioni di liquidità                           | 1.800                              | 1.606                                                      | 1.506                |
| Concessione di spazi finanziari                      | 5.000                              | 5.000                                                      | 1.835                |
| <b>Importi totali (valori assoluti)</b>              | 20.000                             | 17.907                                                     | 11.304               |
| <b>Importi totali (in % delle risorse stanziare)</b> |                                    | 90%                                                        | 57%                  |

### Impatto macroeconomico di alcuni provvedimenti del 2013 per il rilancio dell'economia

I principali provvedimenti per il rilancio dell'economia varati dal Governo successivamente all'approvazione del Documento di Economia e Finanza 2013 sono stati oggetto di valutazione riguardo al loro impatto macroeconomico<sup>3</sup>. Le misure considerate sono le seguenti:

- 1) Il D.L. 54/2013 recante interventi per il finanziamento degli ammortizzatori sociali e la sospensione dell'IMU;
- 2) Il D.L. 63/2013 recante disposizioni in materia di prestazione energetica nell'edilizia e di agevolazioni fiscali per il recupero del patrimonio edilizio;
- 3) Il D.L. 69/2013 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia"(c.d. "Decreto del fare");
- 4) Il Disegno di legge in materia di Semplificazioni;
- 5) Il D.L. 76/2013 recante interventi per l'occupazione, in particolare giovanile, e in materia di IVA;
- 6) Il D.L. 102/2013 recante interventi in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici.

Rispetto allo scenario base l'insieme delle misure contenute nei provvedimenti esaminati si tradurrebbe in un aumento del prodotto interno lordo pari allo 0,1 per cento a partire dal 2013 (si veda la tabella seguente). Per il 2013 tale incremento è ascrivibile quasi esclusivamente agli incentivi per il risparmio energetico e per le ristrutturazioni edilizie (D.L. 63/2013) che concorrono a espandere gli investimenti. Dal 2014 in poi, invece, l'impatto maggiore discende dalle misure in materia di semplificazione che accrescono sia i consumi delle famiglie sia gli investimenti. Lo stimolo alla domanda aggregata si accompagna a un leggero incremento dei prezzi, con l'eccezione del 2013 in cui lo slittamento dell'aumento dell'IVA provoca una loro riduzione rispetto allo scenario base.

**L'IMPATTO MACROECONOMICO DI ALCUNI PROVVEDIMENTI DEL 2013 PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA (scostamenti percentuali rispetto alla simulazione base)**

|              | 2013 | 2014 | 2015 |
|--------------|------|------|------|
| PIL          | 0,1  | 0,1  | 0,1  |
| Consumi      | 0,1  | 0,1  | 0,1  |
| Investimenti | 0,6  | 0,0  | 0,0  |
| Occupazione  | 0,0  | 0,1  | 0,0  |
| Prezzi       | -0,1 | 0,1  | 0,1  |

<sup>3</sup>L'impatto macroeconomico dei provvedimenti considerati è stato valutato con il modello ITEM con l'eccezione delle misure in materia di semplificazione che sono state simulate con il modello QUEST III per l'Italia.

### III. RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO UE ALL'ITALIA

A chiusura del Semestre Europeo 2013, nel mese di luglio, il Consiglio UE ha rivolto all'Italia specifiche raccomandazioni sulla base delle valutazioni della Commissione europea sulla situazione macroeconomica e di bilancio del Paese delineata nel Programma di stabilità e nel Programma nazionale di riforma.

In queste raccomandazioni, si osserva tra l'altro che gli squilibri macroeconomici legati a problemi di competitività e l'elevato debito pubblico, in un contesto di prolungata debolezza della crescita, richiedono un'azione incisiva di politica economica.

Segue una breve sintesi delle azioni già portate avanti dall'attuale Governo in risposta a queste raccomandazioni, mentre si rinvia al cap. V per indicazioni programmatiche sulle azioni di riforma in corso o da introdurre in futuro.

#### RIDUZIONE DEL DEBITO

**RACCOMANDAZIONE 1.** Assicurare che nel 2013 il disavanzo resti al di sotto del valore di riferimento del 3 per cento del PIL previsto dal trattato dando attuazione piena alle misure adottate; portare avanti l'aggiustamento strutturale con un ritmo adeguato e mediante un risanamento di bilancio favorevole alla crescita, in modo da conseguire e mantenere l'OMT a partire dal 2014; realizzare gli avanzi primari strutturali programmati per instradare l'elevatissimo rapporto debito/PIL su una traiettoria stabilmente in discesa; continuare a perseguire un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica dando attuazione piena alle misure adottate nel 2012 e perseverando nello sforzo mediante revisioni periodiche approfondite della spesa (*spending review*) a tutti i livelli amministrativi.

- Assicurata la convergenza dei saldi di finanza pubblica verso le soglie concordate a livello europeo attraverso: *i)* i saldi di finanza pubblica sotto controllo e *ii)* la strategia di bilancio indicata nella presente Nota.
- Utilizzate clausole di salvaguardia a garanzia delle coperture finanziarie dei provvedimenti varati.
- Adottati provvedimenti prevalentemente con impatto nullo sui saldi di finanza pubblica.
- Attuate disposizioni per il contenimento delle spese relative all'esercizio dell'attività politica, come l'eliminazione dello stipendio per i membri del Governo con *status* di parlamentare.
- Adottate disposizioni per il perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione della spesa delle Pubbliche Amministrazioni (blocco dell'acquisto di auto blu, riduzione delle spese per le consulenze, procedure semplificate per le assunzioni e la mobilità volontaria all'interno delle Pubbliche Amministrazioni).
- Varato il disegno di legge per l'abolizione del finanziamento pubblico e per la regolamentazione della contribuzione volontaria ai partiti politici. Il

provvedimento innova completamente la disciplina della contribuzione e del finanziamento ai partiti politici, eliminando il finanziamento pubblico diretto e introducendo un nuovo regime per la contribuzione privata e quella pubblica indiretta.

- Varato il disegno di legge costituzionale per l'abolizione delle Province. Il provvedimento interviene eliminando le Province dall'articolo 114 della Costituzione e lasciando intatte Regioni e Comuni.
- Approvato il decreto legge per il riordino delle funzioni delle Province. In attesa e in coerenza con la relativa riforma costituzionale il provvedimento contiene disposizioni su città metropolitane, Province e Unioni dei Comuni al fine di adeguarne l'ordinamento.
- Introdotte procedure semplificate per il trasferimento di immobili agli Enti territoriali, in attuazione del federalismo demaniale. Dal 1° settembre 2013 e fino al 30 novembre 2013 i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni possono presentare richiesta di acquisizione dei beni immobili dello Stato.
- Istituita dal MEF la società di gestione del risparmio 'Investimenti immobiliari italiani - Invimit SGR', con l'obiettivo di valorizzare o dismettere il patrimonio immobiliare pubblico. Presentato il piano industriale triennale della società per l'approvazione da parte della Banca d'Italia e della Consob. Invimit riceverà una prima quota di risorse per il 2013 pari a 800 milioni dall'Inail che saranno destinate prevalentemente alla valorizzazione dei servizi pubblici. Entro il 2013 l'Agenzia del Demanio trasferirà a Invimit SGR un totale di 350 unità immobiliari.
- Rafforzato il ruolo della Centrale Acquisti Consip, che nel 2013 ha presidiato 35 miliardi di spesa per beni e servizi, prevedendo di arrivare a oltre 40 miliardi nel 2014.
- Approvato un piano di riduzione delle dotazioni organiche del personale militare dell'Esercito italiano, della Marina militare e dell'Aeronautica militare a complessive 150.000 unità entro l'anno 2024. Le dotazioni organiche complessive del personale civile del Ministero della Difesa saranno ridotte a 20.000 unità entro l'anno 2024.

## **EFFICIENZA E QUALITÀ DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**RACCOMANDAZIONE 2.** Dare tempestiva attuazione alle riforme in atto adottando in tempi rapidi le disposizioni attuative necessarie, dandovi seguito con risultati concreti a tutti i livelli amministrativi e con tutti i portatori d'interesse e monitorandone l'impatto; potenziare l'efficienza della pubblica amministrazione e migliorare il coordinamento fra i livelli amministrativi; semplificare il quadro amministrativo e normativo per i cittadini e le imprese, abbreviare la durata dei procedimenti civili e ridurre l'alto livello di contenzioso civile, anche promuovendo il ricorso a procedure extragiudiziali di risoluzione delle controversie; potenziare il quadro giuridico relativo alla repressione della corruzione, anche rivedendo la disciplina dei termini di prescrizione; adottare misure strutturali per migliorare la gestione dei fondi UE nelle regioni del Mezzogiorno in vista del periodo di programmazione 2014-2020.

---

- Accelerati i pagamenti dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione per un ammontare di 40 miliardi nel biennio 2013-14 (di cui 17,9 miliardi già messi a disposizione degli enti pubblici debitori nel 2013). A settembre saldati

circa 11,3 miliardi, di cui circa 3,9 miliardi per il comparto sanitario, in particolare a favore di ospedali e aziende sanitarie locali. Ulteriore rafforzamento dell'impegno finanziario fino a un ammontare di 10 miliardi (di cui 7,2 miliardi già autorizzati).

- Avviato il processo di riforme costituzionali ed elettorali: nominata la Commissione per le riforme costituzionali che ha presentato la sua relazione finale a settembre 2013. Il Parlamento sta discutendo il disegno di legge presentato dal Governo che istituisce il Comitato Parlamentare per le riforme costituzionali. E' anche stata indetta una consultazione pubblica sulle riforme costituzionali (da luglio a ottobre 2013).
- Adottato il nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale e approvate ulteriori misure per la digitalizzazione della PA (utilizzo obbligatorio della posta elettronica certificata - PEC - tra la PA e le aziende, con abolizione dell'uso del fax).
- Semplificata la *governance* dell'Agenda digitale e ridefiniti i compiti della cabina di regia che, presieduta dal Presidente del Consiglio o da un suo delegato, presenterà al Parlamento un quadro complessivo delle norme vigenti, dei programmi avviati e del loro stato di avanzamento.
- Approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.
- Adottate le Linee guida per l'aggiornamento dei Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità nelle Pubbliche Amministrazioni 2014-2016 da parte della CIVIT. Le competenze in materia di anticorruzione passano al Dipartimento della Funzione Pubblica.
- Conclusi i lavori della Commissione, istituita presso il Ministero della Giustizia, incaricata di studiare una possibile riforma della prescrizione.
- Presentato il disegno di legge per la semplificazione degli adempimenti per i cittadini e le imprese e il riordino normativo con misure in materia di: abolizione di certificati, rilascio dei titoli di studio in lingua inglese, digitalizzazione delle procedure del Pubblico Registro Automobilistico, istituzione della figura del *tutor* d'impresa individuato nella persona del responsabile dello Sportello Unico per le Attività produttive o in un suo delegato. Il DDL contiene anche: la delega per la riduzione degli oneri regolatori a carico dei cittadini che consentirà un risparmio stimato di circa 9 miliardi per le imprese; la delega per il riordino e la codificazione in materia di istruzione, università, ricerca, ambiente, società fiduciarie etc.; misure di semplificazione fiscale in materia di successioni, e riduzione dei termini per l'erogazione dei rimborsi in conto fiscale (a decorrere dal 2014).
- Adottate ulteriori misure di semplificazioni nel decreto 'Fare' (D.L. n. 69/2013 convertito dalla L. n. 98/2013) destinate a recuperare lo svantaggio competitivo dell'Italia e a liberare risorse per la crescita e lo sviluppo del Paese. Il provvedimento interviene, infatti, su adempimenti burocratici che hanno un costo stimato (sulla base della misurazione degli oneri realizzata dal Dipartimento della Funzione Pubblica con l'assistenza tecnica dell'Istat) in circa 7,7 miliardi all'anno per le PMI. Sono già stati quantificati risparmi stimati in circa 500 milioni all'anno. Oltre a interventi di carattere generale, indispensabili per dare certezza ai tempi di conclusione delle procedure,

quale l'indennizzo automatico e forfetario, vi sono numerose misure che consentiranno di ridurre i costi burocratici e contribuiranno a mettere in moto gli investimenti ed ad agevolare la ripresa in settori chiave quali, ad esempio, l'edilizia. Le altre misure di semplificazione intervengono in altri settori particolarmente onerosi per le imprese, quali ad esempio gli adempimenti formali in materia di lavoro e il DURC, l'ambiente e il fisco. Il disegno di legge in materia di semplificazione all'esame del Senato (A.S. 958) prevede, oltre al rilancio della codificazione, ulteriori importanti misure in settori fondamentali della vita delle imprese e dei cittadini (termini del permesso di costruire, bonifiche e altre misure in materia ambientale, PRA, Agenda per la semplificazione, etc.).

- In materia di edilizia si prevede una riduzione dei termini per il rilascio del permesso a costruire nei comuni con più di 100.000 abitanti ad eccezione dei progetti particolarmente complessi da realizzare. Si semplifica, inoltre, la realizzazione di varianti ai permessi a costruire che non costituiscono variazioni essenziali, assoggettandole alla SCIA.
- Introdotte in materia di giustizia, sempre nel decreto 'Fare' alcune disposizioni per: la riduzione del numero dei procedimenti giudiziari in entrata attraverso la mediazione obbligatoria per numerose tipologie di cause; la creazione, presso gli uffici giudiziari, di *stage* formativi e di supporto al lavoro giudiziale; l'istituzione di un contingente di 400 giudici onorari per la definizione del contenzioso pendente presso le Corti di Appello. Ridotti i tempi di definizione delle controversie sul recupero dei crediti, e corretto il cosiddetto 'concordato in bianco', attraverso l'istituzione di un commissario giudiziale che vigili sulla correttezza delle condotte del debitore.
- Istituita l'Agenzia per la Coesione territoriale per l'utilizzo più efficace dei fondi strutturali europei e il potenziamento della capacità tecnica e amministrativa delle Regioni e delle Amministrazioni centrali.

## SISTEMA FINANZIARIO

**RACCOMANDAZIONE 3.** Promuovere, nel settore bancario, pratiche di governo societario che sfocino in una maggiore efficienza e redditività, per sostenere il flusso del credito alle attività produttive; proseguire i lavori di controllo qualitativo delle attività in tutto il settore bancario e agevolare la risoluzione dei prestiti in sofferenza iscritti nel bilancio delle banche; promuovere maggiormente lo sviluppo dei mercati dei capitali al fine di diversificare e migliorare l'accesso delle imprese ai finanziamenti, soprattutto sotto forma di partecipazione al capitale, e promuoverne peraltro la capacità d'innovazione e la crescita.

---

- Pubblicare, da parte di Consob, le istruzioni per l'uso *dell'equity crowdfunding*, ossia la raccolta di capitali attraverso i portali *on-line* a sostegno delle imprese innovative di nuova costituzione.
- Aggiornare le disposizioni, da parte della Banca d'Italia, di vigilanza prudenziale per le banche in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa. La nuova disciplina, in linea con le migliori prassi internazionali e le raccomandazioni dei principali organismi internazionali, si ispira ad alcuni principi di fondo: il coinvolgimento dei

vertici aziendali, la visione integrata dei rischi, l'efficienza, l'efficacia e l'indipendenza dei controlli, l'applicazione delle norme in funzione della dimensione e della complessità operativa delle banche.

- Messa a disposizione da parte della Cassa Depositi e Prestiti di una base di liquidità (2 miliardi) a favore delle banche per l'erogazione di nuovi mutui per l'acquisto dell'abitazione principale, nonché acquisizione di obbligazioni bancarie nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali, al fine di facilitare l'erogazione da parte delle banche di nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni principali.
- Semplificate le misure di accesso al Fondo Centrale di Garanzia e potenziati gli strumenti a disposizione del Fondo.
- Attuata la piena adozione dei decreti attuativi per il ricorso allo strumento dei *minibond* da parte delle piccole e micro imprese.
- Reso operativo il finanziamento, attraverso INVITALIA, per le *start-up* con il progetto 'Start e Smart' ed erogati contributi a fondo perduto per la copertura dei costi di gestione aziendali nei primi anni di attività.
- Definita l'intesa denominata 'Accordo per il credito 2013' tra l'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese per la sospensione, l'allungamento dei finanziamenti e la promozione della ripresa e lo sviluppo delle attività.
- Costituito un Fondo di Valorizzazione Imprese (FVI) da parte dell'ABI. È un nuovo intermediario, istituito e gestito da una società di gestione del risparmio, il cui obiettivo è il rilancio e la valorizzazione delle imprese sane ma in situazione di *stress* finanziario. Il Fondo potrà acquisire crediti dalle banche e risorse finanziarie da investitori, intervenendo nel rafforzamento dell'impresa fino al disinvestimento della partecipazione.
- Messa a disposizione tramite Cassa Depositi e Prestiti di 2,5 miliardi per finanziamenti a tasso agevolato per le PMI, destinati a investimenti produttivi (acquisto di macchinari, impianti e attrezzature e altri beni strumentali, quali *hardware* e *software*). I finanziamenti, fino a 2 milioni di euro per ciascuna impresa, saranno concessi entro il 31 dicembre 2016 da banche convenzionate e avranno durata massima di 5 anni.
- Rifinanziati con 150 milioni, attraverso il Fondo per la Crescita Sostenibile, i programmi di sviluppo nel settore industriale, riguardanti territori regionali attualmente privi di risorse per la concessione di agevolazioni.
- Resa operativa la linea 'capitale di rischio' del Fondo Nazionale per l'Innovazione (FNI), per agevolare il finanziamento di progetti innovativi basati sulla valorizzazione industriale dei titoli di proprietà industriale (brevetti, disegni e modelli). Per investire nel capitale di PMI che realizzano programmi di investimento finalizzati alla valorizzazione economica dei brevetti, è stato costituito un apposito fondo mobiliare chiuso, IPGEST, di 40,9 milioni di euro (di cui 20 pubblici). La quota d'investimento per ciascuna PMI può arrivare fino a 1,5 milioni di euro nell'arco di dodici mesi.

## MERCATO DEL LAVORO

**RACCOMANDAZIONE 4.** Dare attuazione effettiva alle riforme del mercato del lavoro e del quadro per la determinazione dei salari per permettere un migliore allineamento dei salari alla produttività; realizzare ulteriori interventi a promozione della partecipazione al mercato del lavoro, specialmente quella delle donne e dei giovani, ad esempio tramite la Garanzia per i giovani; potenziare l'istruzione e la formazione professionale, rendere più efficienti i servizi pubblici per l'impiego e migliorare i servizi di orientamento e di consulenza per gli studenti del ciclo terziario; ridurre i disincentivi finanziari che scoraggiano dal lavorare le persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e migliorare l'offerta di servizi di assistenza alla persona, specialmente ai bambini e l'assistenza a lungo termine, e di servizi di doposcuola; intensificare gli sforzi per scongiurare l'abbandono scolastico; migliorare qualità e risultati della scuola, anche rafforzando lo sviluppo professionale degli insegnanti e diversificandone lo sviluppo della carriera; assicurare l'efficacia dei trasferimenti sociali, in particolare mirando meglio le prestazioni, specie per le famiglie a basso reddito con figli.

---

- Introdotti incentivi per le nuove assunzioni a tempo indeterminato per un ammontare pari a 794 milioni nel quadriennio 2013-2016 (500 milioni per le regioni del Mezzogiorno, 294 milioni per le restanti). Gli incentivi sono finalizzati all'assunzione, entro il 30 giugno 2015, di lavoratori in età compresa tra i 18 e i 29 anni che rientrino nella categoria di lavoratori svantaggiati essendo: *i)* privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi o *ii)* privi di un diploma di scuola media superiore o professionale. L'incentivo per il datore di lavoro è pari a un terzo della retribuzione lorda imponibile complessiva per un periodo di 18 mesi e non può superare i 650 euro per lavoratore. Se, invece, il datore di lavoro trasforma un contratto in essere da tempo 'determinato' a tempo 'indeterminato', il periodo d'incentivazione si riduce a 12 mesi. Le assunzioni devono comportare un incremento occupazionale netto.
- Istituito un nuovo incentivo per l'assunzione a tempo indeterminato dei disoccupati che fruiscono dell'ASpl pari al 50 per cento dell'indennità mensile residua.
- Avviato il dialogo all'interno della Conferenza Stato-Regioni per garantire una disciplina nazionale omogenea delle assunzioni con contratto di apprendistato professionalizzante.
- Approvate alcune integrazioni alla disciplina prevista dalla Legge 92/2012, volte a eliminare alcuni vincoli relativi ai contratti a tempo determinato 'acasuali' (prorogabilità dei contratti per la prima missione del lavoratore nell'arco di un anno e ampliamento della delega alla contrattazione nazionale), ridurre il periodo minimo intercorrente tra due contratti a termine successivi con lo stesso datore. Introdotte nuove semplificazioni nelle procedure per i licenziamenti individuali per giustificato motivo per superamento del periodo di comporto e nel lavoro intermittente.
- Rafforzare le tutele per i lavoratori e migliorare la trasparenza. In particolare, in caso di tentativo di conciliazione la mancata presentazione di una delle parti sarà valutata dal giudice nella sua decisione finale; estensione anche ai co.co.pro. delle norme contro le cosiddette "dimissioni in bianco"; rivalutazione del 9.6% delle ammende con rivalutazione della metà del flusso che ne deriva al rafforzamento di misure di vigilanza e prevenzione in materia di sicurezza sul luogo del lavoro; comunicazioni obbligatorie relative

all'assunzione, cessazione, trasformazione e proroga dei contratti valgono a tutti gli effetti.

- Disposizioni volte a facilitare l'uscita anticipata dei lavoratori più anziani, ossia vicini al raggiungimento dei requisiti per il pensionamento, al fine di facilitare l'esodo dalle imprese che hanno eccedenza di personale.
- Previsto un ampliamento delle 'misure di salvaguardia' dei lavoratori che hanno interrotto il proprio rapporto di lavoro prima dell'applicazione della riforma sulle pensioni e che si sono trovati al contempo privi di stipendio e di pensione. Il beneficio è riconosciuto a 6.500 soggetti e nel limite massimo di 151 milioni per il 2014, di 164 milioni per il 2015, di 124 milioni per il 2016, di 85 milioni per il 2017, di 47 milioni per il 2018 e di 12 milioni per il 2019.
- Rifiinanziata la Cassa Integrazione in deroga per il 2013 con un totale stanziato di 2,5 miliardi di euro.
- Istituito presso il Ministero del Lavoro un fondo di 2 milioni annui per permettere alle Pubbliche Amministrazioni statali di corrispondere le indennità per la partecipazione a tirocini formativi nel periodo 2013 - 2015.
- Autorizzata la spesa di 10,6 milioni per promuovere l'attività di tirocinio curriculare per gli studenti iscritti ai corsi di laurea nell'anno accademico 2013-2014.
- Istituita presso il Ministero del Lavoro un'apposita Struttura di missione, in vista dell'avvio della 'Garanzia per i giovani'. La struttura dovrà collaborare con i diversi livelli di governo per l'attuazione delle politiche occupazionali e la programmazione degli interventi di politiche attive. Viene, inoltre, creata una Banca dati delle politiche attive e passive del lavoro per raccogliere informazioni sui soggetti da collocare sul mercato del lavoro e sulla domanda di lavoro.
- Finanziati per le aree del Mezzogiorno: i) 80 milioni per misure per l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità; ii) 80 milioni per progetti promossi da giovani e persone svantaggiate per l'infrastrutturazione sociale e la valorizzazione dei beni pubblici; iii) 168 milioni per borse di tirocinio formativo per giovani disoccupati che non studiano né partecipano ad alcuna attività di formazione.
- Stanziati 100 milioni per aumentare il Fondo per le borse di studio universitarie. Previste borse di studio per la mobilità agli studenti meritevoli che si immatricolano in una Regione diversa dalla propria.
- Potenziato l'orientamento degli studenti della scuola secondaria di secondo grado. Viene, inoltre, rafforzata l'offerta formativa negli istituti tecnici e professionali, nonché la formazione artistica musicale e coreutica.
- Per favorire un miglior raccordo tra scuola e mondo del lavoro, è in fase di elaborazione un piano triennale di interventi per tirocini extracurricolari degli studenti delle quarte classi delle scuole secondarie di secondo grado, con priorità per quelli degli istituti tecnici e degli istituti professionali presso imprese, altre strutture produttive di beni e servizi o enti pubblici.
- Aumento della flessibilità fino al 25% dell'orario annuale degli istituti professionali. Nel garantire maggiore flessibilità dell'orario annuale delle lezioni si favorisce un raccordo organico tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale regionale,

rispondendo in modo puntuale alle esigenze formative dei giovani e consentendo un più facile accesso al mercato del lavoro.

- Esteso a tutti i territori del Mezzogiorno il 'Programma di inclusione sociale' con l'adozione della carta acquisti sperimentale. L'intervento è stato finanziato con 167 milioni.
- Presentata la relazione finale 'Proposte per nuove misure di contrasto alla povertà' elaborata dal gruppo di studio istituito presso il Ministero del Lavoro e finalizzata ad individuare misure di sostegno per l'inclusione attiva.
- Stanziati fondi per 200 milioni destinati a rendere più sostenibili gli oneri del mutuo e della locazione dell'abitazione. In particolare, sono previsti: i) 40 milioni al Fondo per la sospensione per 18 mesi delle rate di mutuo; ii) 60 milioni al Fondo di garanzia (D.L. n.112/2008) per i mutui a favore dei giovani (coppie, nuclei monogenitoriali con figli minori, lavoratori atipici); iii) 60 milioni al Fondo che eroga contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione; iv) 40 milioni a un Fondo di nuova istituzione finalizzato alla copertura della morosità incolpevole; v) riduzione al 15 per cento della cedolare secca per i contratti a canone concordato.
- Stanziati 420 milioni per l'edilizia scolastica. Inoltre, per la costruzione di nuovi edifici le Regioni potranno contrarre mutui a tassi agevolati con la Banca Europea degli Investimenti, la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, la Cassa Depositi e Prestiti o con istituti bancari. Lo Stato si farà carico degli oneri di ammortamento.
- Previste azioni per il miglioramento della condizione educativa degli studenti attraverso: i) la migliore disponibilità dei libri di testo scolastici, ii) la migliore offerta dei servizi di ristorazione scolastica, iii) contributi al trasporto pubblico, iv) la connettività *wireless* degli edifici scolastici nelle scuole secondarie.
- Introdotte nuove misure per la lotta alla dispersione scolastica con il finanziamento di un programma rivolto in particolare alla didattica integrativa per il rafforzamento delle competenze di base, con 15 milioni nel periodo 2013-2014.
- Assunzioni a tempo indeterminato, per l'anno scolastico 2013-2014: 672 dirigenti scolastici e 11.268 unità di personale docente ed educativo.
- Approvate nuove regole per l'assunzione di personale nelle Università e negli Enti di ricerca. Dal 2014 il *turnover* è stato alzato al 50 per cento, invece che al 20 per cento come previsto in precedenza.
- Approvato il piano per la disabilità, rifinanziato il fondo per le assunzioni di disabili e concesso alle Pubbliche Amministrazioni di assumere disabili in deroga ai vincoli alle assunzioni.

## **SISTEMA FISCALE**

**RACCOMANDAZIONE 5.** Trasferire il carico fiscale da lavoro e capitale a consumi, beni immobili e ambiente assicurando la neutralità di bilancio; a tal fine, rivedere l'ambito di applicazione delle esenzioni e aliquote ridotte dell'IVA e delle agevolazioni fiscali dirette e procedere alla riforma del catasto allineando gli estimi e le rendite ai valori di mercato; proseguire la lotta all'evasione fiscale, migliorare il rispetto dell'obbligo tributario e contrastare in modo incisivo l'economia sommersa e il lavoro irregolare.

---

- Impegno per la rivisitazione della tassazione immobiliare in un'ottica di maggiore equità eliminando le penalizzazioni per le fasce più deboli. Sostituzione dell'IMU con una '*service tax*' che permetta di consolidare il decentramento fiscale mantenendo la parte di imposizione sull'immobile e introducendo una componente diretta a tassare i 'servizi indivisibili' e la gestione dei rifiuti. Con la *service tax* si passerà alla tassazione dei consumi oltre che del possesso e quindi verrà applicata non solo al proprietario ma anche al locatario. A questo si aggiunge anche la volontà di restituire ai comuni la base immobiliare propria territoriale e la piena facoltà di rimodulare agevolazioni e aliquote, all'interno di un massimale nazionale. Come parte di questa rivisitazione, è stata prevista la cancellazione per il 2013 della prima rata dell'imposta municipale sugli immobili (IMU) relativamente agli immobili che avevano beneficiato della sospensione di cui al decreto-legge n. 54 del 2013: abitazioni principali (ad eccezione delle categorie A1-A8-A9, quali ville, castelli e immobili di lusso), terreni e fabbricati agricoli.
- Deciso l'aumento a partire dall'ottobre 2013 dell'aliquota IVA dal 21 al 22 per cento.
- Concluso in Senato l'iter parlamentare della delega fiscale. La legge delega ha tra gli obiettivi innanzitutto quello di conferire stabilità e certezza al sistema fiscale. In un'ottica di semplificazione e razionalizzazione delle imposte sui redditi d'impresa si dovrà procedere all'eliminazione o alla correzione di disposizioni e regimi tributari distorsivi o che generano complessità e incertezze applicative, in particolare con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'attività transfrontaliera eliminando alcuni vincoli all'internazionalizzazione delle imprese.
- Varati i piani operativi della Guardia di Finanza per la lotta al lavoro sommerso e all'antiriciclaggio.
- Stabilita la piena operatività del nuovo redditometro e dell'anagrafe dei conti correnti. L'Agenzia delle Entrate ha inoltre finalizzato la strategia di monitoraggio costante del comportamento fiscale di 3200 grandi contribuenti sottoposti al tutoraggio del Fisco nel 2013.
- Attuata la nuova disciplina in materia di pignoramento e riscossione. Il valore minimo del debito che autorizza il riscossore a procedere con l'esproprio dell'immobile è stato innalzato da 20 mila a 120 mila euro. Equitalia può concedere al debitore una dilazione dei pagamenti per l'estinzione del debito fino a un massimo di 120 rate mensili. Se l'unico immobile di proprietà del debitore è adibito ad abitazione principale, non può essere pignorato, ad eccezione dei casi in cui l'immobile sia di lusso. Per quanto riguarda le imprese, sono estesi i limiti alla pignorabilità.
- Prorogata la concessione a Equitalia del servizio di riscossione per conto degli enti locali.
- Varate in via amministrativa e legislativa alcune semplificazioni in merito agli adempimenti fiscali.
- Abolita la responsabilità fiscale solidale tra appaltatore e subappaltatore relativamente al versamento dell'IVA.

- Approvati incentivi per la realizzazione di infrastrutture di importo superiore ai 200 milioni di euro con contratti di partenariato pubblico-privato che non prevedono contributi pubblici a fondo perduto. Al titolare del contratto è riconosciuto un credito d'imposta a valere sull'IRES e sull'IRAP nonché l'esenzione dal pagamento del canone di concessione nella misura necessaria al raggiungimento dell'equilibrio del piano economico-finanziario.
- Finanziati, per 150 milioni di euro, i contratti di sviluppo con programmi nel settore industriale e agro-industriale.

## CONCORRENZA

**RACCOMANDAZIONE 6.** Assicurare la corretta attuazione delle misure volte all'apertura del mercato nel settore dei servizi; eliminare le restrizioni che sussistono nei servizi professionali e promuovere l'accesso al mercato, ad esempio, per la prestazione dei servizi pubblici locali, dove il ricorso agli appalti pubblici dovrebbe essere esteso (in sostituzione delle concessioni dirette); portare avanti l'attivazione delle misure adottate per migliorare le condizioni di accesso al mercato nelle industrie di rete, in particolare dando priorità alla costituzione dell'Autorità di regolamentazione dei trasporti; potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sulle interconnessioni energetiche, sul trasporto intermodale e, nelle telecomunicazioni, sulla banda larga ad alta velocità, tra l'altro al fine di superare le disparità tra Nord e Sud.

- Stanziati 5 milioni per il funzionamento dell'*Authority* dei trasporti, ma come per le altre Autorità di settore, è previsto il contributo dei gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati, che verseranno un contributo annuale fino all'uno per mille del fatturato. L'*Authority* potrà avere fino a 80 addetti, di cui la metà in distacco rispetto ad altre amministrazioni pubbliche. La sede sarà a Torino.
- Lanciato un piano chiamato 'Destinazione Italia' per eliminare gli ostacoli burocratici e favorire l'arrivo degli investitori esteri. Il piano contiene modifiche normative e tecniche che dovranno essere attuate terminata la consultazione pubblica.
- Approvato il disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione dell'accordo fra l'Italia e la Francia per la realizzazione e l'esercizio della nuova linea ferroviaria Torino-Lione.
- Approvato il Piano per le infrastrutture che contiene misure per un totale di oltre 3 miliardi di euro. Con la norma 'Sblocca Cantieri', il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha istituito inoltre un Fondo di 2 miliardi di euro (per il quadriennio 2013-2017) per consentire la continuità dei cantieri in corso o il perfezionamento degli atti contrattuali per l'avvio dei lavori.
- Reso operativo il progetto '6000 Campanili' concernente interventi infrastrutturali di adeguamento, ristrutturazione e nuova costituzione di uffici pubblici, inclusa l'adozione di misure antisismiche, nonché interventi sulle reti viarie e di telecomunicazione.
- Completata la separazione fra Snam e Terna.
- Approvato dall'Autorità per le Comunicazioni, in via preliminare, lo scorporo della rete dalla società Telecom. Seguirà la fase di analisi di mercato che coinvolgerà tutti gli operatori di settore. Il progetto di societarizzazione della rete d'accesso mira ad assicurare parità di trattamento a tutti gli operatori del settore nell'utilizzo dell'infrastruttura di telecomunicazione fissa.
- Introdotta da settembre la piattaforma del Mercato a termine del GAS naturale (MTGAS). Si affianca alle piattaforme (di bilanciamento e di negoziazione) e al mercato a pronti (suddiviso in mercato del giorno prima e mercato infragiornaliero). Tali mercati consentono agli operatori di acquistare e vendere quantitativi di gas naturale a prezzi competitivi e trasparenti.
- Affidato il compito al GME di sviluppare una piattaforma di mercato della logistica petrolifera di oli minerali, finalizzata a facilitare la negoziazione di capacità logistiche di breve, medio e lungo termine, nonché di costituire una

piattaforma di mercato all'ingrosso dei prodotti petroliferi, per favorire la negoziazione di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione. Obiettivo della misura è rafforzare la legislazione nazionale in materia di scorte petrolifere di sicurezza, nonché promuovere il livello di concorrenza nel settore petrolifero, ampliando le opportunità di offerta e di approvvigionamento di servizi logistici e di prodotti petroliferi.

- Pubblicato il V bando di gara per il proseguimento del Piano Nazionale per la Banda Larga, nelle regioni Abruzzo, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria e Veneto. Il Piano è cofinanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalle Regioni interessate anche avvalendosi di fondi comunitari. L'importo complessivo dei lavori supera i 95 milioni di euro e prevede un investimento di oltre 122 milioni, comprensivo dei costi di passaggio nelle infrastrutture esistenti, per l'abilitazione all'offerta dei servizi a larga banda, mediante la costruzione di circa 4000 km di rete in fibra ottica in oltre 500 aree comunali e sub comunali, in prevalenza in zone ad alta intensità rurale e distretti produttivi.
- Avviati bandi per oltre 900 milioni di euro (di cui 237 privati) per contribuire ad azzerare il *digital divide* (almeno 2 mbps a tutti i cittadini) e accelerare lo sviluppo della banda ultralarga (da 30 mbps a 100 mbps) per circa il 40 per cento dei cittadini della Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Sicilia. La rimodulazione dei programmi cofinanziati attraverso il Piano d'Azione Coesione ha fatto confluire nel progetto più di 347 milioni di euro.
- Approvato un disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione dell'Accordo fra l'Albania, la Grecia e l'Italia sul progetto del nuovo gasdotto '*Trans Adriatic Pipeline*' (TAP). Il TAP consentirà di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti, la diversificazione delle fonti e delle rotte di provenienza del gas. In aggiunta, determinerà un aumento dell'offerta di gas e del numero di fornitori in concorrenza sul mercato italiano ed europeo, con benefici per i consumatori e le imprese.
- Perfezionato, a luglio 2013, un contratto di finanziamento di 570 milioni di euro tra la Banca europea per gli investimenti (BEI) e Terna, la società di gestione della rete elettrica del Paese. Il prestito contribuisce al piano quinquennale 2012-2016 di Terna, del valore superiore al miliardo di euro, per il rafforzamento del *network* italiano di trasmissione di energia elettrica.
- Varato il decreto "Valore Cultura" per facilitare il rilancio del patrimonio artistico culturale anche con l'intervento privato.
- Varato il decreto di riforma del Codice della strada.

### Stato di attuazione dei provvedimenti e autoapplicatività

Il Governo Letta ha continuato l'opera di attuazione dei provvedimenti legislativi degli esecutivi precedenti. In particolare, dal 27 aprile 2013 (data di conclusione del Governo Monti) al 15 settembre 2013 la percentuale di attuazione dei provvedimenti del precedente Governo è aumentata del 18,6 per cento passando dal 32 per cento al 37,9 per cento. Il numero dei provvedimenti adottati è aumentato di 53 provvedimenti passando da 282 a 335.

Al 15 settembre 2013, sulla base della consultazione delle Gazzette Ufficiali e delle risposte fornite dalle Amministrazioni interessate, risulta che sono stati adottati dalle Amministrazioni competenti 335 provvedimenti (217 pubblicati in Gazzetta Ufficiale, 6 in corso di pubblicazione, 112 non destinati alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale), pari al 38 per cento dei provvedimenti attuativi previsti.

Dei restanti 548 provvedimenti, circa il 60 per cento (324 provvedimenti) non ha una data di scadenza prevista per l'adozione e il 35 per cento (189 provvedimenti) ha visto scadere, alla data del 15 settembre 2013, il termine per la sua predisposizione. Va comunque segnalato che dei 189 provvedimenti scaduti: 25 provvedimenti consistono in atti eventuali o che sono stati resi irrilevanti da successiva legislazione che ha assorbito in normativa primaria specificazioni che, nei provvedimenti originari, erano rinviati a normativa secondaria; 35 sono stati definiti nei loro contenuti sostanziali dal Ministero estensore e sono attualmente presso i Ministeri che devono esprimere il concerto, presso istituzioni esterne che devono esprimere un parere o in attesa di essere inviati alle Camere per l'acquisizione del relativo parere.

Dal 28 aprile 2013, data di insediamento del Governo Letta, al 15 settembre 2013 sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale:

- 6 Leggi di conversione di altrettanti Decreti Legge approvati dal Consiglio dei Ministri del Governo in carica;
- 6 Decreti Legge, di cui 5 in attesa di conversione e 1 decaduto (D.L. n. 72/2013 le cui disposizioni sono interamente confluite nel D.L. 69/2013 convertito dalla L. 98/2013);
- 10 provvedimenti legislativi già avviati dal Governo Monti: 3 Leggi di conversione di Decreti Legge, 6 Leggi (di cui 4 di ratifica) e 1 Decreto legislativo;
- 1 Legge di iniziativa parlamentare.

Secondo le analisi effettuate, il complesso dei provvedimenti legislativi suddetti prevede 265 provvedimenti attuativi di secondo livello da emanare da parte delle Amministrazioni centrali. Tali provvedimenti sono comprensivi di quelli che hanno un termine espresso per l'adozione, dei provvedimenti senza termine e di quelli eventuali (i provvedimenti la cui adozione è rimessa alla discrezionalità delle amministrazioni o subordinata al verificarsi di specifiche condizioni).

Dall'analisi dei provvedimenti per singola legge risulta che circa un terzo dei provvedimenti è previsto dal "Decreto del Fare" – L.98/2013 di conversione del D.L. 69/2013 (89 provvedimenti, pari al 34 per cento del totale dei 265 provvedimenti previsti); dal D.L. 101/2013 recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della P.A. (31 provvedimenti, pari al 12 per cento); dalla L. 64/2013 di conversione del D.L. 35/2013 recante disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione (24 provvedimenti, pari all'8 per cento); dal D.L. 104/2013 recante disposizioni urgenti in materia d'istruzione, università e ricerca (22 provvedimenti, pari all'8 per cento); dal "Decreto Lavoro" – L. 99/2013 di conversione del D.L. 76/2013 (21 provvedimenti pari al 9 per cento).

I restanti provvedimenti legislativi prevedono meno di 20 provvedimenti attuativi. Al 15 settembre, sulla base delle consultazioni delle Gazzette Ufficiali, risultano adottati: 6 provvedimenti relativi alla L. 64/2013; 4 provvedimenti in attuazione della L. 98/2013; 2 provvedimenti in attuazione di ciascuna delle L. 71/2013, 89/2013 e 99/2013; 1 provvedimento relativo alla L. 85/2013.

Per i suddetti provvedimenti le percentuali di adozione risultano dunque pari al 50 per cento per la L. 85/2013; al 25 per cento rispettivamente per la L. 64/2013 e la L. 89/2013, al 12,5 per cento per la L. 71/2013; al 9,5 per cento per la L. 99/2013, al 4,5 per cento della L. 98/2013.

Per i restanti provvedimenti lo stato di attuazione risulta ancora pari a zero; al momento risultano scaduti e non adottati 19 provvedimenti: 5 previsti rispettivamente dalla L. 64/2013 e dalla L. 98/2013, 4 relativi alla L. 71/2013, 3 relativi alla L. 99/2013, 1 relativo rispettivamente alla L. 85/2013 e alla L. 89/2013.

### **Autoapplicatività**

Per una compiuta valutazione del grado di attuazione della legislazione approvata dal Governo, è opportuno distinguere tra norme autoapplicative, che non richiedono un intervento attuativo dell'apparato pubblico, e norme che, viceversa, rinviando ad atti di normazione secondaria ai fini della produzione degli effetti da esse discendenti.

Le norme autoapplicative circoscrivono, generalmente, il segmento più ampio dell'intera legislazione rispetto a quello connotato da rinvio a provvedimenti di attuazione.

A tal proposito l'Ufficio per il programma di Governo, struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha eseguito uno studio su tutti i decreti legge adottati e convertiti in legge, dall'attuale Governo, che avendo un carattere di definitività consentono una stima della portata autoapplicativa certa e definita.

Il provvedimento più corposo, tra quelli a tal fine esaminati, è la L. 98/2013, di conversione del D.L. 69, cosiddetto "del fare", che presenta al titolo III (misure per migliorare l'efficienza del sistema giudiziario) ben 6 capi su 9 che evidenziano un tasso di autoapplicatività assoluto, pari al 100 per cento.

Ai fini della corretta individuazione delle norme con efficacia condizionata a un intervento attuativo in sede amministrativa, è bene sottolineare che non è sufficiente utilizzare il criterio del mero rinvio all'adozione di un provvedimento di rango secondario o, comunque, ad un atto amministrativo non avente natura normativa, ma è necessario identificare il nesso di presupposizione intercorrente tra il provvedimento formalmente previsto e la norma che a quel tipo di provvedimento fa rinvio, in modo tale da escludere senza margini di incertezza la loro connotazione ordinamentale di tipo autoapplicativo.

Pertanto, il dato percentuale che emerge dalla stima effettuata per singolo provvedimento è il seguente:

- L. 85/2013 – articoli 5, commi 19, di cui 17 autoapplicativi (89 per cento);
- L. 89/2013 – articoli 3, commi 27, di cui 16 autoapplicativi (59 per cento);
- L. 90/2013, articoli 22, commi 47, di cui 42 autoapplicativi (89 per cento);
- L. 98/2013 – articoli 123 (suddivisi in 3 titoli e 16 capi), commi 483, di cui 374 autoapplicativi (77 per cento);
- L. 99/2013 – articoli 15 (suddivisi in 3 titoli), commi 151, di cui 124 autoapplicativi (82 per cento).

Si ricava che il dato medio complessivo di autoapplicatività riferito a tutti i provvedimenti esaminati è pari al 79 per cento.